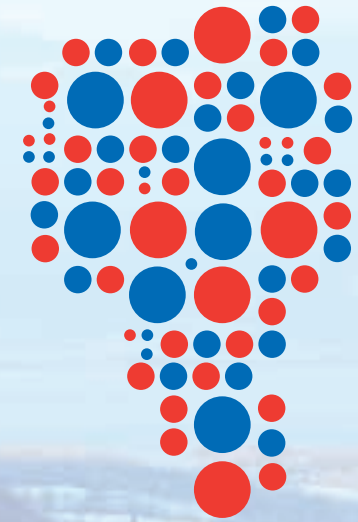


Cadenazzo

**Il Consiglio di Stato
della Repubblica
e Cantone Ticino**



**Rapporto
alla Cittadinanza**
Bellinzona, febbraio 2004

**Aggregazione dei Comuni di
Cadenazzo e Robasacco**



L'AGGREGAZIONE TRA COMUNI

IL CORAGGIO DI ACCETTARE LA SFIDA DEL TERZO MILLENNIO

- per garantire il dibattito democratico nella gestione della cosa pubblica e per assicurare il ricambio nelle cariche pubbliche;
 - per ricercare una localizzazione ottimale delle infrastrutture di servizio alla popolazione;
 - per migliorare il potere contrattuale del Comune nei confronti delle istanze superiori;
 - per conseguire in ogni Comune una funzionalità amministrativa basata su criteri di razionalità ed economicità nella spesa pubblica;
 - per favorire la corretta ripartizione delle competenze tra Cantone e Comuni;
 - per una migliore coordinazione della pianificazione del territorio;
 - per ridurre il numero dei Consorzi.
-

Indice

Indice

Premessa	
La riforma del Comune: un grande progetto politico	5
1. Cronistoria	7
2. I Comuni oggi	9
Territorio	11
Popolazione	12
Aspetti istituzionali	13
Aspetti finanziari	14
3. I motivi di una scelta	15
4. Il nuovo Comune	17
5. Norme per la votazione consultiva	21
Risoluzione	23



Il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino

Alla Cittadinanza dei Comuni di Cadenazzo e Robasacco

Bellinzona, febbraio 2004

AGGREGAZIONE DEI COMUNI DI CADENAZZO E ROBASACCO

Premessa

In applicazione dell'articolo 5 della Legge sulla fusione e separazione dei Comuni del 6 marzo 1945 (LFSC - art. 6 Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, approvata dal Gran Consiglio il 16.12.2003), il Consiglio di Stato sottopone all'attenzione della Cittadinanza il Rapporto sulla proposta di creare un nuovo Comune denominato **Comune di Cadenazzo**, frutto dell'aggregazione delle comunità di Cadenazzo e Robasacco, affinché le rispettive Assemblee si pronuncino in **votazione consultiva il 14 marzo 2004**.

La riforma del Comune: un grande progetto politico

Il tema delle aggregazioni comunali è divenuto d'attualità nel corso degli anni '90, in particolare con la pubblicazione nel marzo 1998 dello studio "Il Cantone e i suoi Comuni, l'esigenza di cambiare" da parte del Dipartimento delle Istituzioni. Quest'ultimo evidenziava le difficoltà dei Comuni ticinesi ad assumere il ruolo ed i compiti che loro competono, sempre più complessi ed onerosi. I sintomi di questa inadeguatezza erano e sono molteplici: le **difficoltà** nel reperire gli amministratori comunali, l'**esiguo margine di manovra finanziario** che impedisce di sviluppare servizi e realizzare investimenti minimi e fondamentali per la vita comunitaria, l'**inadeguata dimensione territoriale** che hanno costretto molti Comuni ad aderire ad una moltitudine di Consorzi ed altre forme di collaborazione intercomunale, privandosi di fatto del controllo democratico nei processi decisionali.

Da qui la necessità di arrestare il lento ma costante processo di perdita d'autonomia e competenze che caratterizza tanto le periferie quanto le aree urbane. **La riforma istituzionale degli Enti locali** risponde a questo obiettivo ed esprime concretamente la volontà politica di riqualificare il ruolo del Comune e riavvicinare il Cittadino al potere comunale ed all'esercizio della democrazia. Rafforzando l'istituto comunale (mediante i processi di aggregazione, la revisione dei compiti, il rafforzamento della perequazione finanziaria, il riordino dei flussi finanziari), il Consiglio di Stato vuole creare le premesse affinché le comunità locali possano recuperare peso e capacità progettuali.

La riforma di cui sopra ha pure una rilevanza centrale ai fini dell'attuazione di una **strategia di rilancio competitivo a livello regionale** all'insegna di uno sviluppo sostenibile. I Comuni sono infatti chiamati ad assumere un ruolo economico partecipando alla creazione delle condizioni quadro necessarie alle iniziative di sviluppo. Affinché questo sia possibile, è necessario adeguare la realtà territoriale ed il livello di governo alle esigenze di sviluppo della società moderna per dare nuova efficacia alle iniziative locali.

Questa visione del Governo trova ampi consensi nel Paese. Lo ha dimostrato la votazione cantonale sul referendum lanciato contro la decisione del Gran Consiglio di costituire il nuovo Comune di Capriasca, così come lo provano gli innumerevoli progetti nati spontaneamente, attualmente in fase di studio (32 progetti con 150 Comuni coinvolti), e l'esito dei progetti già sottoposti a votazioni consultive nel 2002 e nel 2003, che hanno interessato i Comuni della Media Blenio (9 Comuni), della Bassa Maggia (7 Comuni), della Lavizzara (6 Comuni), di Mendrisio e Salorino, della nuova Lugano (9 Comuni), della Collina D'Oro (3 Comuni), dei nuovi Comuni di Bioggio (3 Comuni) e Castel San Pietro (3 Comuni + una frazione di un quarto Comune). Questi progetti entreranno in funzione con le elezioni comunali dell'aprile 2004 e rappresentano una prima importante fase del grande cantiere di riforma dei Comuni.

E' inoltre utile ricordare che il tema delle aggregazioni ha una dimensione svizzera ed europea. Gli Stati dell'Europa del nord hanno già affrontato il problema riducendo sensibilmente il numero delle loro amministrazioni comunali. In Svizzera, processi di riforma del Comune sono stati avviati nei Cantoni di Ginevra, Vaud, Friburgo, Argovia, Turgovia, Lucerna, Sciaffusa, Soletta e Svitto.

Il Consiglio di Stato sostiene la proposta del nuovo Comune di Cadenazzo.

Questo **progetto è caratterizzato da un forte spirito di solidarietà intercomunale.** Ciò corrisponde senza dubbio alla filosofia espressa dal Cantone

tramite la politica che persegue in materia di aggregazioni di Comuni; per questo il progetto va sostenuto e condiviso.

Per gli abitanti di Cadenazzo e Robasacco, **il 14 marzo 2004** segna una data importante per la creazione di una nuova entità comunale, moderna e funzionale.





1 Cronistoria



Nel corso dell'aprile 2001 i Municipi di Cadenazzo, Contone e Robasacco, sull'onda delle proposte contenute nel documento *"Il Cantone ed i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare"* pubblicato dal Dipartimento Istituzioni nella primavera del 1998 e delle reazioni che lo stesso aveva suscitato su tutto il territorio cantonale, indirizzarono al citato Dipartimento una dichiarazione di intenti, nella quale veniva espressa la volontà di avviare uno studio per un'aggregazione a tre.

Il 16 maggio 2001 veniva organizzato un primo incontro con gli Esecutivi e l'Autorità cantonale.

Alla luce di quanto emerso in tale occasione, i tre Municipi si incontravano nuovamente per ulteriori approfondimenti e per decidere definitivamente in merito all'avvio dello studio; l'Esecutivo di Contone esprimeva qualche riserva sul progetto d'aggregazione a tre ritenendo che, per vari motivi, fosse più opportuno un suo coinvolgimento nel progetto d'aggregazione dei Comuni del Gambarogno.

In data 17 luglio 2001 il Municipio di Contone informava la Sezione degli enti locali della sua decisione di sospendere le trattative per l'entrata in materia sul progetto d'aggregazione a tre.

I Municipi dei Comuni di Cadenazzo e di Robasacco decidevano quindi di procedere all'allestimento di uno studio che prevedesse i possibili scenari per l'aggregazione a due.

Con risoluzione governativa n. 4007 del 28 agosto 2001 veniva costituita una Commissione di studio incaricata di presentare al Consiglio di Stato una proposta di aggregazione dei Comuni di Cadenazzo e Robasacco ai sensi dell'articolo 3 della vigente Legge sulla fusione e separazione dei Comuni entro il 31 dicembre 2002.

Di questa Commissione facevano parte i Municipali dei due Comuni.

La Commissione ha dapprima analizzato la situazione attuale delle due realtà comunali dal profilo istituzionale, del territorio e finanziario. In seguito ha definito le caratteristiche del nuovo Comune; in particolare ha cercato di precisare la vocazione dello stesso, i servizi e le prestazioni necessarie alla popolazione.

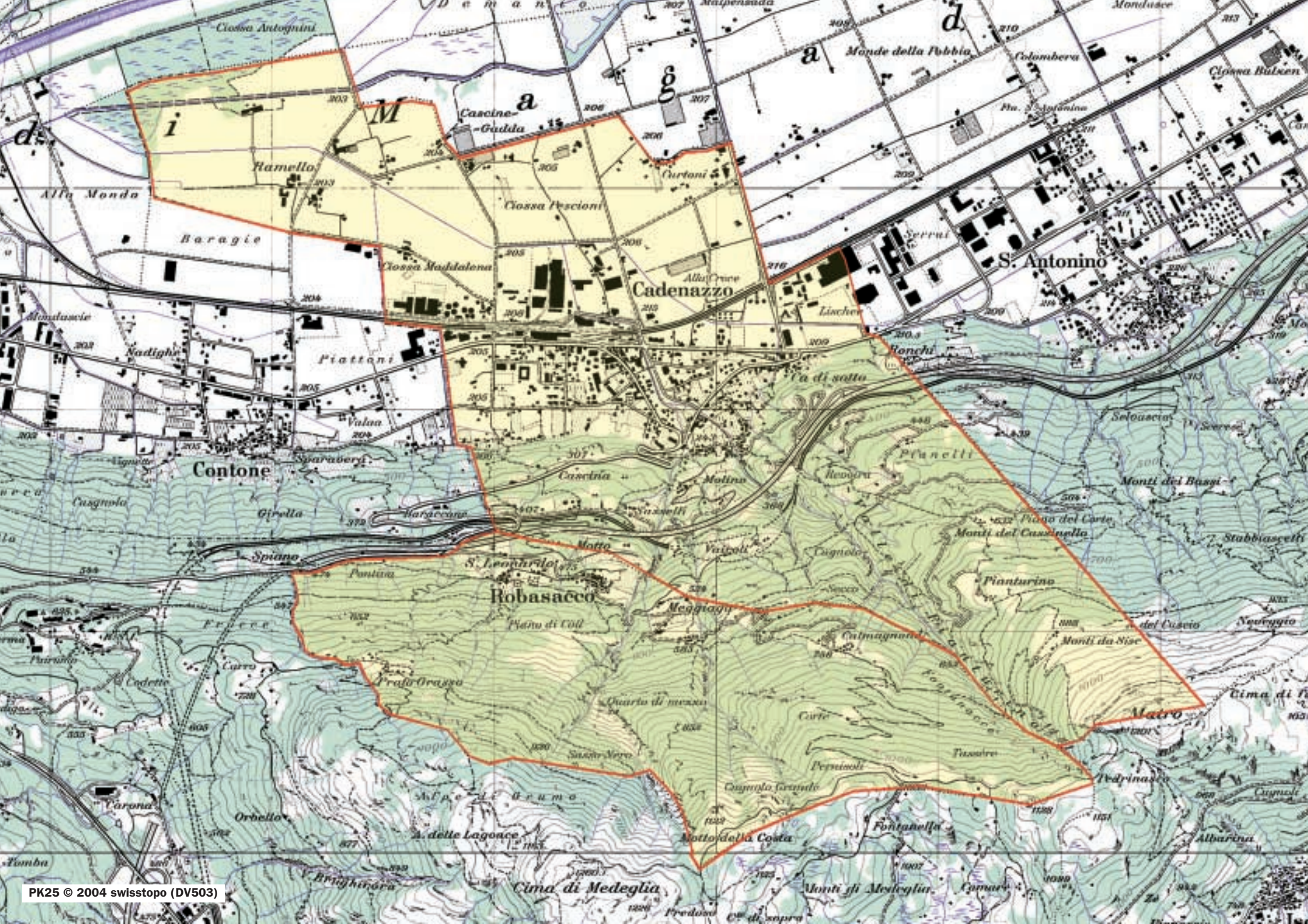
Dopo una serie di incontri avvenuti nel 2002, nel giugno 2003 la Commissione ha inviato al Consiglio di Stato la sua proposta d'aggregazione, preventivamente approvata dai Municipi di Cadenazzo e Robasacco.

Nel gennaio 2004 il Consiglio di Stato ha approvato il citato progetto.

La data della votazione consultiva è stata fissata per il 14 marzo 2004.



2 I Comuni oggi





Territorio

	Cadenazzo	Robasacco	Totale
Altitudine m.s.m.	247	492	
Superficie totale in ettari	566	278	844
boschi	205	254	459
prati, campi, pascoli	174	10	184
frutticoltura, viticoltura e orticoltura	32	0	32
alpeggi	9	0	9
superfici del traffico	43	2	45
area industriale	31	0	31
altre superfici d'insediamento	51	3	54
laghi e corsi d'acqua	11	0	11
vegetazione improduttiva	9	8	17
superficie senza vegetazione	1	1	2

Ufficio di Statistica, Annuario statistico ticinese 2002

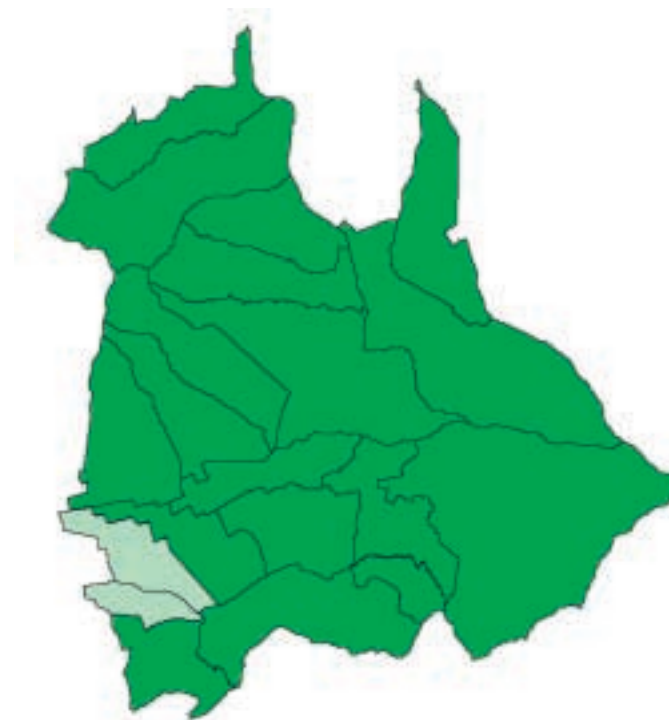
Il Nuovo Comune confinerà con Bironico, Contone, Cugnasco, Gudo, Isonne, Locarno, Medeglia e Rivera.

Cadenazzo, ubicato alle pendici del Monte Ceneri, in zona pianeggiante sul Piano di Magadino, ha una superficie praticamente doppia di quella di Robasacco. Il 22 % del territorio di Cadenazzo è dedicato agli insediamenti; per Robasacco tale percentuale scende a meno del 2 %.

Il nuovo Comune avrà una superficie totale di 844 ettari, dei quali 130 (15 %) edificabili.

La parte dedicata a boschi, prati, campi e pascoli ammonterà al 76 % dell'intero territorio.

La posizione geografica per rapporto al distretto di Bellinzona sarà la seguente:





Popolazione

La popolazione al 01.01.2002 era di 116 abitanti per Robasacco e di 1825 per Cadenazzo.

La tabella seguente mostra l'evoluzione della popolazione legale permanente dal 1980 al 2001.

Comune	1980	1990	2000	2001	percentuale sul totale
Cadenazzo	1'179	1'500	1'772	1'825	94 %
Robasacco	99	96	114	116	6 %
Totale	1'278	1'596	1'886	1'941	

Ufficio di Statistica, Annuario statistico ticinese 2002

La popolazione dei due Comuni è aumentata nell'ultimo ventennio quasi del 55% a Cadenazzo e del 17% a Robasacco.

Per lo sviluppo effettivo registrato dai due Comuni, più che la percentuale, appare indicativo il valore assoluto (+ 646 abitanti per Cadenazzo; + 17 abitanti per Robasacco).

È chiaro che la popolazione di Robasacco non potrà mai raggiungere la massa critica richiesta per il funzionamento ottimale di un Comune moderno. Un'importante conseguenza negativa di questa realtà consiste nella difficoltà a garantire un normale ricambio nelle persone che si devono occupare della cosa pubblica.

La struttura della popolazione legale permanente per classi d'età al 01.01.2002 è indicata nella tabella che segue.

Comune	0-19 anni	%uale	20-64 anni	%uale	65 anni e più	%uale	Totale
Cadenazzo	404	22.13	1'206	66.08	215	11.78	1'825
Robasacco	20	17.24	72	62.07	24	20.68	116
Totale	424	21.84	1'278	65.84	239	12.31	1'941

Ufficio di Statistica, Annuario statistico ticinese 2002

La popolazione sopra i 65 anni è, in percentuale, nettamente più elevata nel Comune di Robasacco. Cadenazzo registra per contro una percentuale più elevata nelle altre due classi d'età.

	Cadenazzo	Robasacco	Totale
Densità anno 2000 (pop./km ² , TI = 109.10) ¹⁾	310.07	38.85	220.73

Interessante osservare i dati relativi alla densità della popolazione; nonostante il dato di Robasacco, il nuovo Comune di Cadenazzo manterrà una popolazione per km² nettamente al di sopra di quella cantonale.



Aspetti istituzionali

Organizzazione politica

Dal profilo istituzionale la situazione si presenta come segue:

	Membri Municipio	Supplenti	Membri Legislativo	Membri di Commissioni	Iscritti in catalogo*
Cadenazzo	5	2	25	15	976
Robasacco	3	2	Assemblea	3	84
Totale	8	4		18	1060

* al 31.12.2002

Per la gestione dei due Enti è necessario il coinvolgimento parecchie persone. Oltre a quelle summenzionate occorre pure tenere conto del fatto che i due Comuni fanno parte di Consorzi o Enti (9 per Cadenazzo e 6 per Robasacco), per i quali occorre designare diversi rappresentanti (21 per Cadenazzo e 6 per Robasacco).

Di fronte ad un costante disinteresse per la cosa pubblica, situazioni come quelle di Robasacco, con una popolazione molto limitata, accrescono le difficoltà nel trovare persone disposte ad assumersi le cariche nei vari organi politici comunali.

L'aggregazione potrà contribuire da una parte ad aumentare il numero di persone fra le quali scegliere gli organi politici locali, dall'altra a rilanciare l'interesse per l'attività pubblica. La gestione di un Comune forte e dinamico esercita infatti certamente un'attrazione di gran lunga maggiore rispetto a quella generata dal limitarsi a garantire l'esistenza di un Comune-sportello.

Collaborazioni

Molti servizi sono già oggi gestiti in comune. In alcuni casi le collaborazioni esistenti superano i confini dei due Enti.

Le più importanti sono le seguenti:

- Consorzio depurazione acque del Gambarogno e sponda sinistra Fiume Ticino, Cadenazzo;
- Associazione Bellinzonese per la cura e l'assistenza a domicilio (ABAD), Bellinzona;
- Croce Verde, Bellinzona;
- Consorzio distruzione rifiuti, Riazzino;
- Consorzio per la sistemazione e la manutenzione della strada Calmagnone-Cima di Dentro;
- Consorzio protezione civile Regione del Bellinzonese, Bellinzona;
- Fondazione Casa anziani, Giubiasco;
- Corpo Pompieri, Cadenazzo;
- Scuole elementare e dell'infanzia, Cadenazzo.
- Convenzione riguardante la collaborazione fra i Comuni di Cadenazzo e Robasacco per i lavori di cancelleria a Robasacco.

L'aggregazione potrà semplificare l'espletamento di taluni dei compiti summenzionati.



Aspetti finanziari

Conti consuntivi senza compensazione

	Cadenazzo*	Robasacco**
Risultato d'esercizio	514'274	- 339'206
Moltiplicatore politico	95 %	100 %
Moltiplicatore aritmetico	ca. 80 %	ca. 365 %
Quota interessi	-0.04 %	42.10 %
interessi netti / ricavi correnti	nulla	eccessiva
Quota oneri finanziari	15.68 %	84.52 %
int. netti e amm. / ricavi correnti	alta	eccessiva
Capacità di autofinanziamento	24.50 %	- 55.08 %
Autofinanziamento / ricavi correnti	buona	nulla
Debito pubblico	- fr. 1'030'966	fr. 2'322'296
Debito pubblico pro capite	- fr. 553	fr. 20'551
Debito pubblico / popolazione finanziaria	nullo	eccessivo
Capitale proprio	fr. 3'270'590	fr. 14'696
Risorse fiscali (2001)	fr. 3'734'386	fr. 239'989
Risorse fiscali pro-capite senza livellamento (TI fr. 3'492)	fr. 1'851	fr. 1'306
Indice di forza finanziaria 2003/2004	86.53	47.62
Rango sul totale Ti	91	226

* Cadenazzo consuntivi anno 2002

** Robasacco consuntivi anno 2001

Dalla lettura degli indicatori riportati nella tabella precedente, appaiono evidenti le differenze nella struttura finanziaria dei due Comuni.

Cadenazzo mostra una situazione equilibrata, con un debito pubblico inesistente, una quota d'interessi negativa dovuta al fatto che gli interessi attivi

sono superiori a quelli passivi ed un moltiplicatore aritmetico che si situava, alla fine del 2002, attorno all' 80 %. La quota degli oneri finanziari sembra elevata perché il Comune ha eseguito degli ammortamenti supplementari per ca. fr. 680'000.—; senza considerare questa posizione, la stessa diminuirebbe al 4.05 %, da considerare di livello medio/basso. Il capitale proprio è elevato se rapportato al gettito d'imposta cantonale base.

Ricordiamo che, nel 2003, Cadenazzo ha diminuito il moltiplicatore politico d'imposta di 5 punti.

Robasacco mostra per contro una situazione finanziaria fortemente compromessa, sulla quale pesa in modo massiccio l'indebitamento. La diretta conseguenza è l'alto debito pubblico pro capite che si fissa a oltre fr. 20'500.— (si ricorda che questo indicatore viene considerato eccessivo quando supera i fr. 6'000.—). Il capitale proprio è molto ridotto; esso è stato finora mantenuto su valori positivi unicamente grazie al versamento della quota di compensazione che ha garantito la copertura del disavanzo d'esercizio.

Si ricorda però che, con l'entrata in vigore della nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale a far stato dal 1. gennaio 2003, tale contributo non viene più versato; il Comune deve quindi trovare i mezzi per garantire la copertura dei costi di gestione corrente in modo autonomo.

È evidente che la copertura dei costi non sarà possibile, senza un risanamento radicale della sua situazione finanziaria.

Questo potrà tuttavia realizzarsi solo con un'iniezione sostanziosa di liquidità, proponibile unicamente tramite un processo d'aggregazione.



3 I motivi di una scelta

3 motivi di una scelta

Come visto, la situazione dei due Comuni coinvolti nel progetto d'aggregazione appare totalmente diversa l'una dall'altra.

Robasacco si trova in uno stato di squilibrio tale che, senza un urgente **risanamento finanziario**, potrebbe vedere addirittura pregiudicato l'adempimento di alcuni compiti che gli competono per legge.

In particolare i suoi cittadini corrono il serio rischio di trovarsi confrontati con un deficit non solo finanziario, ma anche per quanto riguarda i servizi e le prestazioni delle quali hanno bisogno e diritto.

A questo si aggiunge una popolazione molto ridotta, che non appare in grado di garantire un **corretto rinnovo democratico delle cariche pubbliche**.

Il Municipio di Robasacco è convinto che, affinché i suoi cittadini non debbano in futuro sentirsi "cittadini di seconda categoria", occorre avere il coraggio di cambiare; **solo unendosi ad un Comune sano finanziariamente e meglio strutturato si può infatti garantire l'erogazione di prestazioni e servizi di qualità alla popolazione**.

D'altra parte si è potuto constatare, nel corso dei vari approfondimenti che hanno condotto alla proposta d'aggregazione, un'evoluzione dei rapporti fra i due Comuni. Vi sono ormai affinità esistenti sotto parecchi punti di vista; soprattutto una **convergenza di vedute sui temi regionali e sulla necessità d'affrontare i problemi in maniera unita**.

Con ciò è pure maturata la volontà politica di affrontare il progetto d'aggregazione alla ricerca di una **maggiore efficienza nella gestione delle risorse territoriali, finanziarie ed umane**.

Quale esempio di una prima applicazione pratica di questi intenti si può citare la convenzione conclusa fra i due Comuni volta a garantire l'attività di cancelleria a Robasacco, dopo la partenza del segretario comunale.

Per quanto riguarda **Cadenazzo**, il progetto in esame assume invece una **spiccata valenza di solidarietà intercomunale**. Il Municipio, ritenuto che **l'aggregazione in oggetto non porterà alcun pregiudizio finanziario** ai suoi cittadini visto il risanamento di cui beneficerà Robasacco (cfr. più avanti l'aspetto concernente gli aiuti finanziari), ritiene infatti che sia assolutamente necessario poter aiutare i cittadini di questo Comune a mantenere o ritrovare i diritti che gli devono essere garantiti.

Ad ogni buon conto, anche per Cadenazzo esistono dei vantaggi nel progetto quali, ad esempio, una razionalizzazione nell'accompagnamento di alcuni servizi tuttoggi svolti in comune, nonché la possibilità di gestire un territorio più ampio e con maggiori potenzialità.

In conclusione, ciò che accomuna i due Enti è la convinzione che sia necessario **mirare ad un Comune moderno, dotato della forza necessaria per affrontare con maggior dinamismo e razionalità le sfide poste da una società sempre più esigente e da un territorio sempre più complesso da gestire**.



4 Il nuovo Comune

4 Il nuovo Comune

La Commissione di studio ha svolto un lavoro capillare, confrontandosi con le possibili soluzioni in ogni ambito dell'attività comunale.

Va detto, a scanso di equivoci, che l'impostazione organizzativa di dettaglio del nuovo Comune spetterà tuttavia agli organi di quest'ultimo. Il lavoro della Commissione servirà semmai da una parte per dare delle indicazioni d'indirizzo ai nuovi organi politici, dall'altra per rispondere, con proposte concrete, a tutta una serie di quesiti che è giusto ci si ponga dinanzi ad un cambiamento così importante.

Per contro alcune decisioni (p.es. numero dei municipali e dei consiglieri comunali) devono essere prese a priori affinché possano essere iscritte nel decreto legislativo che sancirà l'aggregazione a tutti gli effetti.

In questo capitolo vengono riportate **le caratteristiche più importanti del nuovo Comune**.

Per un'esposizione più dettagliata si rimanda al **rapporto finale** della Commissione di studio, ottenibile presso le cancellerie comunali e consultabile sul sito internet www.ti.ch/agggregazioni.

Nome del Comune

Il nuovo Comune si chiamerà **Cadenazzo**.

Numero di abitanti

Al 01.01.2002 si contavano nel comprensorio 1941 abitanti.

Superficie totale

La superficie del nuovo Comune di Cadenazzo è pari a 844 ettari.

Organizzazione politica

Il nuovo Comune sarà retto da un **Municipio di 5 membri** e da un **Consiglio comunale di 25 membri**.

Per l'elezione del Consiglio comunale ai gruppi politici sarà data la facoltà di istituire i seguenti **circondari elettorali**:

- Circondario I: Cadenazzo
- Circondario II: Robasacco

La ripartizione dei seggi in presenza di circondari elettorali avviene secondo il sistema conosciuto a livello cantonale per l'elezione del Gran Consiglio.

Seggi elettorali

Per favorire l'affluenza alle urne è previsto il mantenimento degli attuali seggi elettorali.

Sede politica e amministrativa

Il nuovo Comune avrà la sua sede a **Cadenazzo**.

Dovrà essere garantita, in modi e tempi ancora da definire, l'apertura di sportelli in grado d'assicurare le prestazioni comunali di servizio a Robasacco.

Personale comunale

L'attuale dotazione di personale della Cancelleria di Cadenazzo è sufficiente per svolgere i compiti del nuovo Comune. Si ricorda che già attualmente, e a far stato dal 1 gennaio 2003, il personale di Cancelleria di Cadenazzo assicura l'espletamento dei compiti anche per Robasacco.

Verrà comunque mantenuta la mezza unità che era occupata dal segretario comunale di Robasacco, e che potrebbe essere impiegata come potenziamento dell'UTC. Il nuovo Comune potrebbe così dotarsi di un Ufficio Tecnico a tempo pieno.

Per quanto riguarda la squadra operai, verranno mantenuti gli attuali posti di lavoro (2.5 posti a Cadenazzo e 0.5 posti a Robasacco).

Sicurezza pubblica

Verrà mantenuta la convenzione stipulata da Cadenazzo con il Comune di Giubiasco.

Educazione

Non cambia nulla per rapporto alla situazione attuale.

Consorzi e altre collaborazioni intercomunali

Il nuovo Comune di Cadenazzo subentra nei vincoli consortili e negli obblighi convenzionali degli attuali Comuni.

Patriziati e Parrocchie

I Patriziati e le Parrocchie operanti sul comprensorio del nuovo Comune di Cadenazzo non vengono toccati dall'aggregazione.

Principali caratteristiche finanziarie

Grazie all'aiuto cantonale di risanamento destinato al Comune di Robasacco, il nuovo Comune manterrà l'equilibrio finanziario che caratterizza l'attuale Comune di Cadenazzo.

Sulla base dei dati più recenti (Robasacco dopo il risanamento e consuntivo di Cadenazzo per l'anno 2002) le principali caratteristiche finanziarie del nuovo Comune possono essere così valutate:

- una gestione corrente in attivo, con un avanzo d'esercizio di ca. fr. 500'000.-;
- un autofinanziamento annuo di oltre fr. 1'400'000.-;
- un grado d'autofinanziamento, basato sugli investimenti previsti fino al 2006, dell'89 %;
- un debito pubblico pro capite inesistente (media cantonale 2001 = fr. 4'020.-).

Quanto precede è stato calcolato sulla base di un moltiplicatore politico d'imposta del 95 %.

Nel 2003 Cadenazzo ha diminuito il proprio moltiplicatore d'imposta al 90 %; le entrate per imposte subiranno quindi una diminuzione proporzionale, che dovrebbe però essere compensata dal maggior contributo di livellamento dovuto all'entrata in vigore della nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale. I risultati non dovrebbero quindi mutare in maniera sensibile.

D'altro canto, la politica del moltiplicatore d'imposta del nuovo Comune di

4 Il nuovo Comune

Cadenazzo non sarà minimamente influenzata dalle finanze di Robasacco, le quali saranno risanate tramite il contributo cantonale.

Aiuti cantonali

Il Consiglio di Stato ha approvato la richiesta dei seguenti aiuti cantonali e, ritenuto il rispetto degli obiettivi di piano finanziario, si impegna, a dipendenza dell'esito della votazione consultiva, a presentare al Gran Consiglio il relativo messaggio:

- **Fr. 3'400'000.— quale contributo di risanamento** dei debiti del Comune e dell'Azienda acqua potabile di Robasacco. Come già affermato in precedenza, con questo aiuto il nuovo Comune potrà nascere mantenendo le odierne caratteristiche finanziarie di Cadenazzo.

Entrata in funzione

Riservato l'esito della votazione consultiva popolare, l'entrata in funzione del nuovo Comune di Cadenazzo avrà luogo in concomitanza con l'entrata in funzione del nuovo Municipio.

Per Cadenazzo e Robasacco si prevede il differimento delle elezioni quadriennali previste nell'aprile del 2004, così da evitare l'organizzazione di due elezioni nel volgere di pochi mesi. Per il nuovo Comune di Cadenazzo le elezioni comunali potranno avvenire indicativamente nell'autunno del 2004 o nella primavera del 2005.





5 **Norme per la votazione consultiva**

5 Norme per la votazione consultiva

Natura della votazione

La votazione popolare ha **carattere consultivo** (art. 5 cpv. 1 LSFC - art. 6 Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, approvata dal Gran Consiglio il 16.12.2003).

Essa si effettua per scheda e a scrutinio segreto.

Il responso delle urne ha un duplice significato. Dal profilo politico il voto dei cittadini permetterà al Consiglio di Stato prima, ed al Gran Consiglio poi, una valutazione della volontà popolare scaturita dalle urne.

Dal profilo giuridico, qualora i preavvisi assembleari non fossero tutti favorevoli, il Gran Consiglio potrà eventualmente decretare l'aggregazione solo con il voto della maggioranza assoluta dei suoi membri.

Data della votazione

La votazione consultiva si terrà il **14 marzo 2004**.

Decreto di convocazione

La convocazione delle Assemblee avviene tramite i Municipi dei Comuni interessati entro il **14 febbraio 2004**.

Nel decreto deve essere indicato, fra l'altro, il fatto che **la votazione ha carattere consultivo**.

Quesito

Gli elettori dovranno pronunciarsi sul seguente quesito:

Volete accettare l'aggregazione dei Comuni di Cadenazzo e Robasacco in un unico Comune denominato Comune di Cadenazzo?

Materiale di voto

Il materiale di voto è fornito dallo Stato e sarà distribuito ai cittadini dai rispettivi Municipi secondo le direttive impartite dalla Sezione degli enti locali, unitamente ad una copia del presente rapporto.

Documentazione

La documentazione inerente all'attuale oggetto in votazione, in particolare il rapporto finale della Commissione di Studio, sarà messa a disposizione di ogni interessato presso le rispettive cancellerie. Lo stesso è pure consultabile sul sito internet: www.ti.ch/agggregazioni.

Risoluzione

Risoluzione

Richiamato quanto precede e su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

risolve:

1. I Municipi dei Comuni di Cadenazzo e Robasacco sono invitati a procedere come stabilito dal presente rapporto.
2. Intimazione e comunicazione:
 - ai Municipi di Cadenazzo e Robasacco;
 - alla Divisione degli interni, Segreteria;
 - alla Divisione della giustizia, Segreteria;
 - alla Sezione degli enti locali.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente
M. Borradori

Il Cancelliere
G. Gianella

Editore:
Consiglio di Stato
della Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento delle istituzioni

6501 Bellinzona

